

Gruppo di lavoro per il monitoraggio degli interventi di politica occupazionale e del lavoro

Documenti Lavoro 1/2000 Marzo 2000

“Chi sono gli utenti dei Servizi per l’Impiego?”

**di: Gianna Barbieri, Giovanni Di Bartolomeo,
Pietro Gennari e Paolo Sestito.**

In sintesi:

In questo lavoro si è ricostruito il quadro degli utenti attuali dei Servizi per l’Impiego sulla base della Rilevazione Trimestrale delle Forze di Lavoro (RTFL). L’uso di una fonte statistica indipendente e di dimensioni campionarie sufficientemente ampie ha consentito innanzitutto di verificare la significatività del dato amministrativo, in secondo luogo di caratterizzare gli iscritti al collocamento in base a comportamenti e status nel mercato del lavoro.

Il dato amministrativo (6,7 milioni di nominativi) sovrastima ampiamente gli iscritti stimati nella RTFL (5,6 milioni di persone). Il fenomeno è da ascrivere principalmente alle mancate e, ad ogni modo, tardive “verifiche” delle risultanze amministrative. Il 18% degli iscritti (1 milione di persone) è occupato, in prevalenza in modo “precario” e in cerca di un altro lavoro. Circa altrettanti sono i soggetti indisponibili al lavoro. I soggetti disponibili a lavorare, che però non cercano (o cercano poco attivamente) sono 1,5 milioni. Solo poco meno del 40% degli iscritti (2,1 milioni) è composto da individui inoccupati ed attivamente alla ricerca di un lavoro e quindi classificabili tra le persone in cerca di lavoro in base agli standard internazionali. Va inoltre ricordato che delle persone attivamente in cerca di lavoro circa mezzo milione non si rivolge affatto ai Servizi per l’Impiego.

La propensione all’iscrizione è più elevata nel Mezzogiorno (specie tra gli occupati), tra i più giovani, le donne ed i meno scolarizzati. Il prevalere delle lunghe durate d’iscrizione, specie tra gli occupati, nel Mezzogiorno e tra gli adulti, conferma la diffusione di strategie d’iscrizione del tutto estranee alla ricerca di un lavoro.

Chi sono gli utenti dei Servizi per l'Impiego?

di

Gianna Barbieri^{}, Giovanni Di Bartolomeo[‡],
Pietro Gennari[‡] e Paolo Sestito^{*},*

1. Introduzione¹

Il processo di riforma dei Servizi per l'Impiego, oggi in corso, mira a trasformare i vecchi uffici di collocamento, a gestione centralizzata e con finalità burocratico-notarili, in moderni Centri per l'Impiego. Il loro governo ampiamente decentrato dovrebbe privilegiare le attività di servizio mirate e le politiche attive e preventive. Capisaldi di tale trasformazione, oltre al già citato mutamento nell'“azionista di riferimento”, sono la sostituzione delle vecchie graduatorie e del libretto del lavoro, rispettivamente, con un elenco anagrafico e una scheda professionale. Il primo dovrebbe comprendere un ampio novero di informazioni atte a classificare i lavoratori utenti dei Centri per l'Impiego, sì da fornire statistiche aggiornate e da guidare le politiche nei loro confronti. La seconda dovrebbe riassumere la storia formativa e professionale dei singoli lavoratori, per costituire una sorta di curriculum vitae aggiornato e certificato. In entrambi i casi, un ruolo di supporto essenziale, anche al fine di consentire un proficuo scambio informativo tra le diverse strutture decentrate, dovrà esser dato dal Sistema Informativo del Lavoro (SIL).

Questo schema non è al momento operativo e diversi dettagli restano ancora da definire. La loro stessa definizione è resa ardua dalla carenza d'informazioni sulle attività oggi poste in essere dai Servizi per l'Impiego, e sull'identità dei loro utenti.

E' in particolare a quest'ultima questione che è dedicato questo lavoro. Il riferimento è l'utente odierno, quindi i soggetti che, nella vecchia terminologia del sistema dei Servizi per l'Impiego, sono iscritti al collocamento.

Con lo scopo di misurare e caratterizzare gli attuali iscritti al collocamento, questo lavoro adopera la fonte statistica della Rilevazione Trimestrale delle Forze di Lavoro (RTFL). Questa consente di stimare il numero complessivo degli iscritti e, sulla

^{*} Ministero del Lavoro.

[‡] ISTAT.

[∇] Università di Roma *La Sapienza*.

¹ Il lavoro è frutto di una collaborazione tra ISTAT e Ministero del Lavoro ed ha beneficiato di commenti e suggerimenti da parte di Aris Accornero, Bruno Anastasia, Andrea Brandolini, Ermanno Amati, Maurizio Gambuzza, Alberto Martini, Maurizio Rasera e Paolo Tarantini, ma solo gli Autori sono responsabili delle tesi in esso sostenute.

base di un campione di dimensioni non piccole e che copre l'intero territorio nazionale, di caratterizzarne i comportamenti e lo status nel mercato del lavoro.² Le informazioni così ricavabili sono non solo di maggior dettaglio di quanto non siano quelle puramente amministrative – almeno nello stato attuale d'inoperatività del citato SIL – ma anche in grado di superare una serie d'inconvenienti che, come meglio vedremo in seguito, i dati amministrativi oggi hanno. Le difficoltà di governo del sistema hanno, infatti, portato a ritardi endemici nel processo di ripulitura delle liste di collocamento, con individui che continuano a risultare iscritti anche se non più interessati e/o soggetti risultanti iscritti in più località.

Il piano del lavoro è il seguente. Nel primo paragrafo si descrive la dinamica nel tempo del dato amministrativo e lo si confronta con la stima degli iscritti di fonte RTFL e con la misurazione che in quella stessa fonte è disponibile del totale delle persone in cerca di lavoro nella definizione internazionale standard. Della discrepanza tra le due fonti si esaminano le principali ragioni, considerandone anche il dettaglio geografico. Nel secondo paragrafo si analizza la composizione degli iscritti al collocamento come risultante nella RTFL, evidenziando le diversità nella propensione all'iscrizione al collocamento tra i diversi gruppi di popolazione. La durata pregressa nello status di iscrizione è quindi esaminata nel paragrafo successivo. Una sezione conclusiva sintetizza i principali risultati dell'analisi e delinea gli approfondimenti in programma.

2. Persone in cerca di lavoro, iscritti al collocamento e dati amministrativi.

La Fig. 1 riporta l'evoluzione nel tempo, dalla fine del 1992 al luglio 1999, degli iscritti (di fonte RTFL), del dato amministrativo e del totale delle persone in cerca di lavoro (definizione ILO).

Le persone in cerca di lavoro così come definite negli standard internazionali sono, nell'applicazione correntemente fatta dall'Istat, gli individui inoccupati con concrete attività di ricerca nell'ultimo mese e con disponibilità immediata ad occupare un eventuale posto di lavoro. Il dato amministrativo è il totale degli iscritti di cui alle classi 1a e 1b (rispettivamente con e senza precedenti lavorativi) come riportati dalle singole SCICA nel modello ministeriale OML/1.

Il dato sugli iscritti di fonte RTFL deriva da un quesito puntuale ("è iscritto all'ufficio pubblico di collocamento"), posto a tutti gli intervistati, indipendentemente

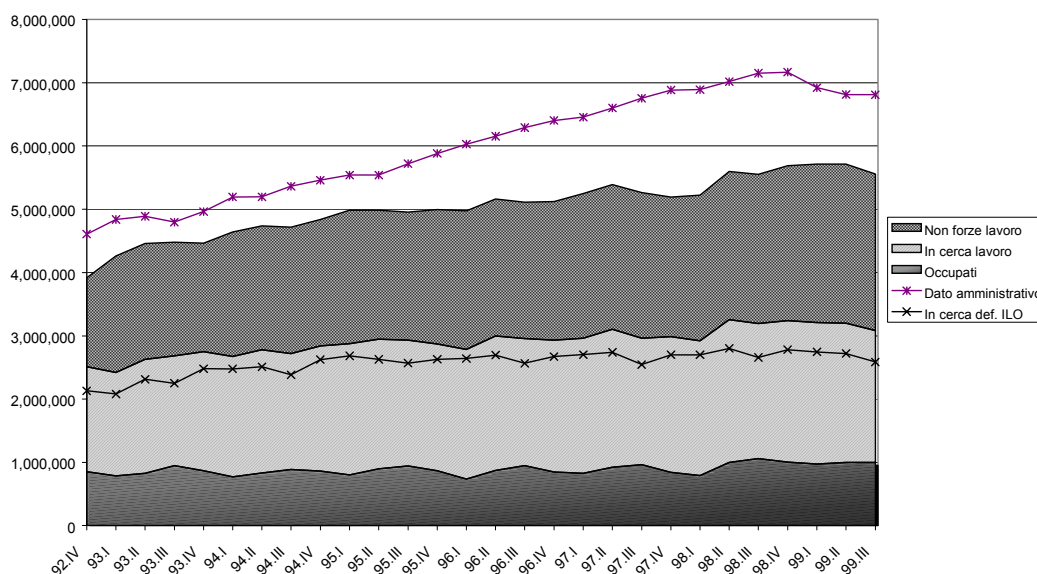
² Si rimanda ad approfondimenti successivi una quantificazione delle attività poste in essere verso quegli utenti, ed alla loro rilevanza nel facilitare l'incontro domanda/offerta.

dal loro status nel mercato del lavoro. Per questo motivo al suo interno si possono distinguere tre grandi raggruppamenti: occupati, persone in cerca di lavoro e non forze di lavoro. L'iscrizione al collocamento, comunque misurata, non è infatti condizione identificativa del tale gruppo delle persone in cerca.

Non sorprende perciò la differenza tra iscritti e persone in cerca di lavoro.

Si evidenzia però anche la crescente discrepanza tra dato amministrativo e stima degli iscritti. Quest'ultima risulta in crescita dai quasi 4 milioni della fine del 1992 ai 5,6 milioni del luglio 1999; il primo, invece, cresce nello stesso periodo da 4,6 a 6,7 milioni. La discrepanza tra iscritti e dato amministrativo sembra essersi accentuata nel triennio 1995-97: in particolare il differenziale raggiunge un massimo alla fine del 1997 (6,9 milioni nel dato amministrativo a fronte di una stima di fonte RTFL pari a 5,2) per poi ridursi alla fine del 1998 e in tutto il 1999, in coincidenza con la flessione del dato amministrativo.

Fig. 1 Totale iscritti al collocamento



Le Figg. 2 e 3 testimoniano l'evoluzione delle tre serie – iscritti, dato amministrativo e persone in cerca di lavoro – disaggregate in base all'età e al sesso. La discrepanza appare più ampia (e maggiormente crescente) per gli individui oltre i 25 anni, mentre non si evidenziano grosse differenze nelle dinamiche tra maschi e femmine.

Fig. 2a Iscritti al collocamento con fino a 25 anni

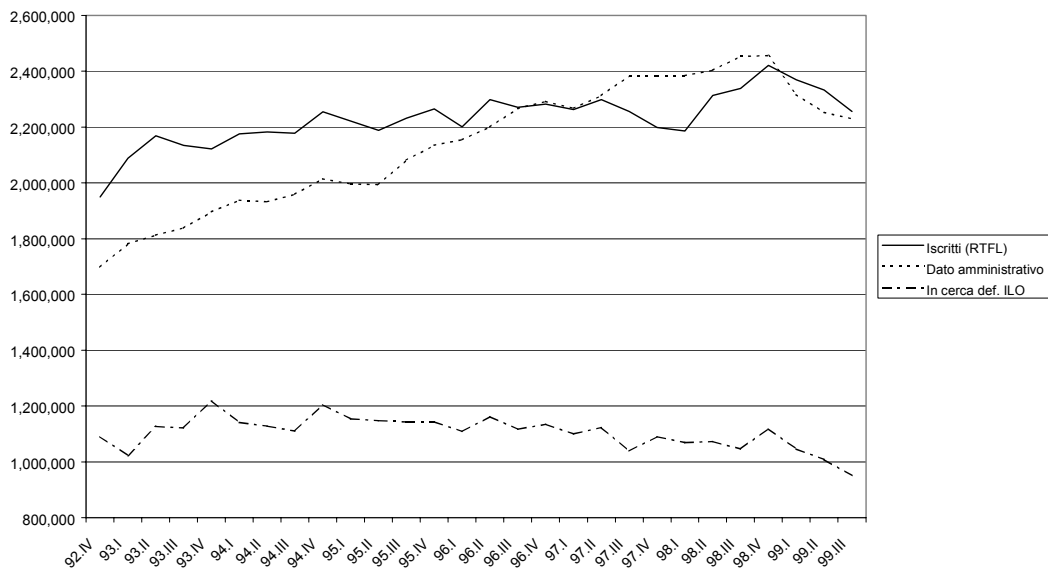


Fig. 2b Iscritti al collocamento con età tra 26 e 64 anni

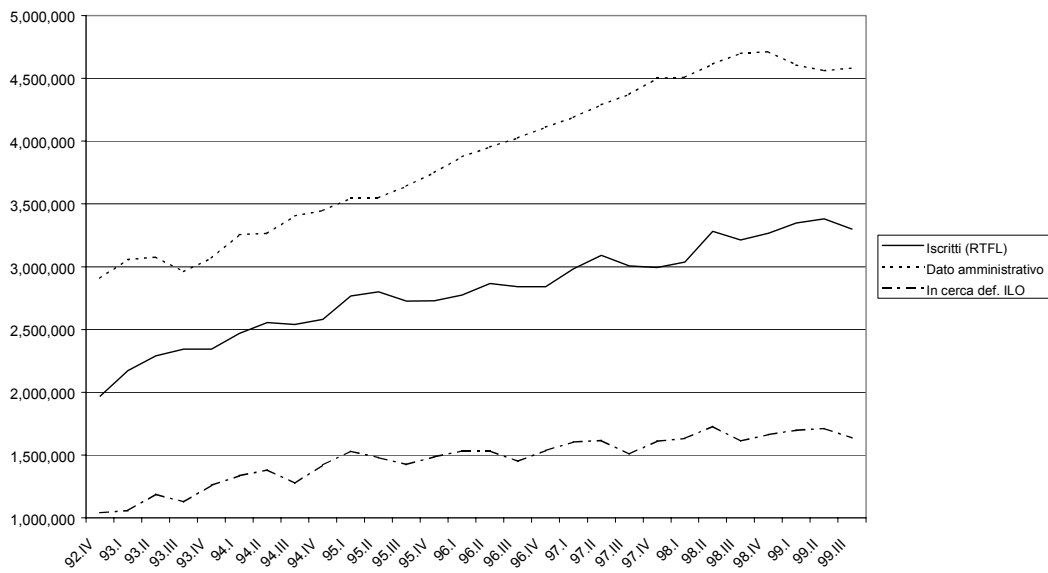


Fig. 3a Iscritti maschi al collocamento

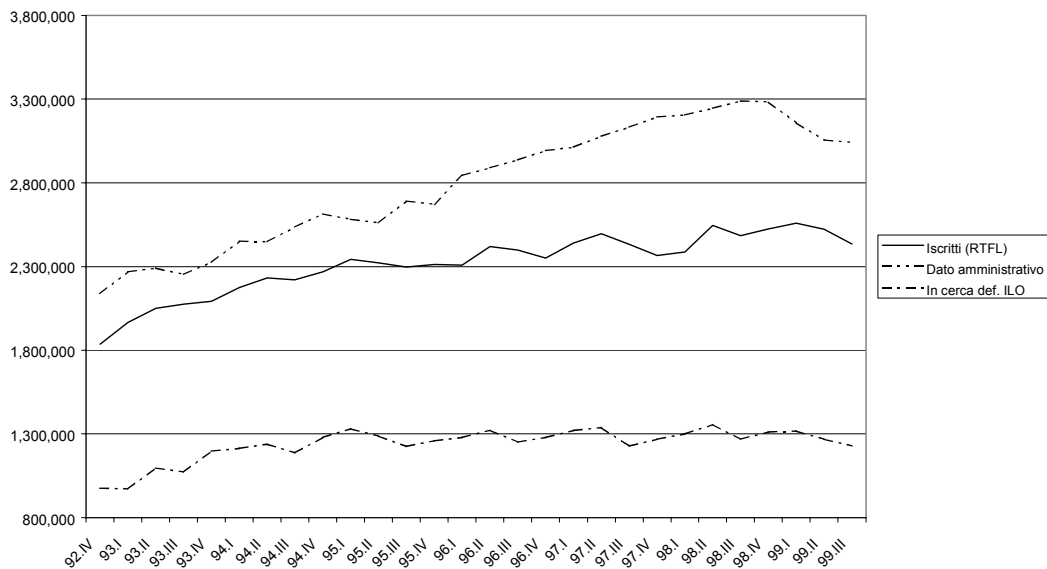
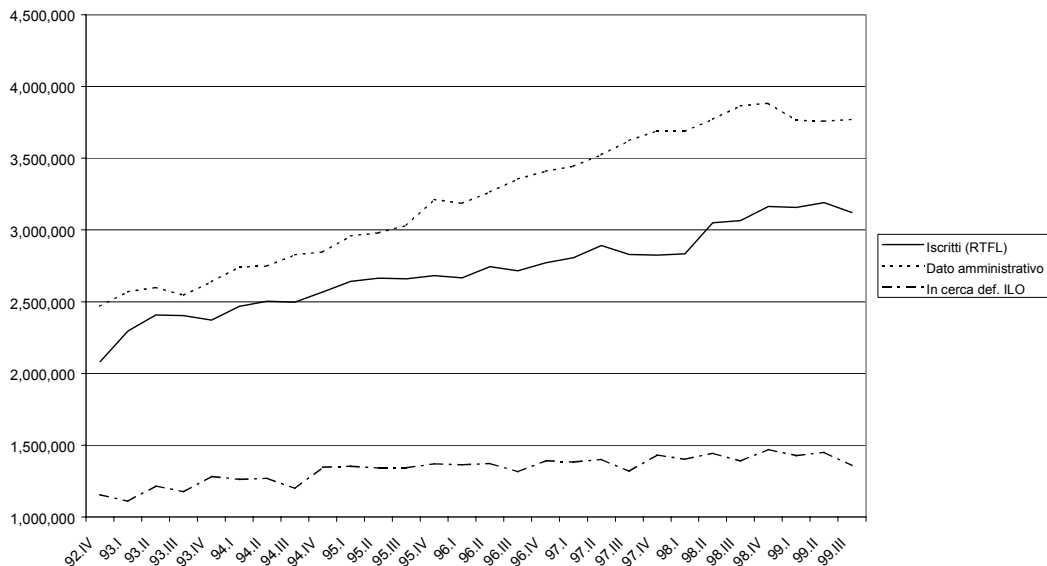


Fig. 3b Iscritti femmine al collocamento



Un'idea delle diversità tra regioni nella discrepanza tra iscritti effettivi e dato amministrativo si ha nella Fig. 4. Anche se le discrepanze, così come gli iscritti, sono concentrate al Sud e nel Lazio, è da rilevare come le differenze, valutate in percentuale degli iscritti, sono forti anche nel Centro-Nord.

Fig. 4a Confronto tra il numero di iscritti al collocamento fonte amministrativa e RTFL
(media I-II-III trim. 1999)

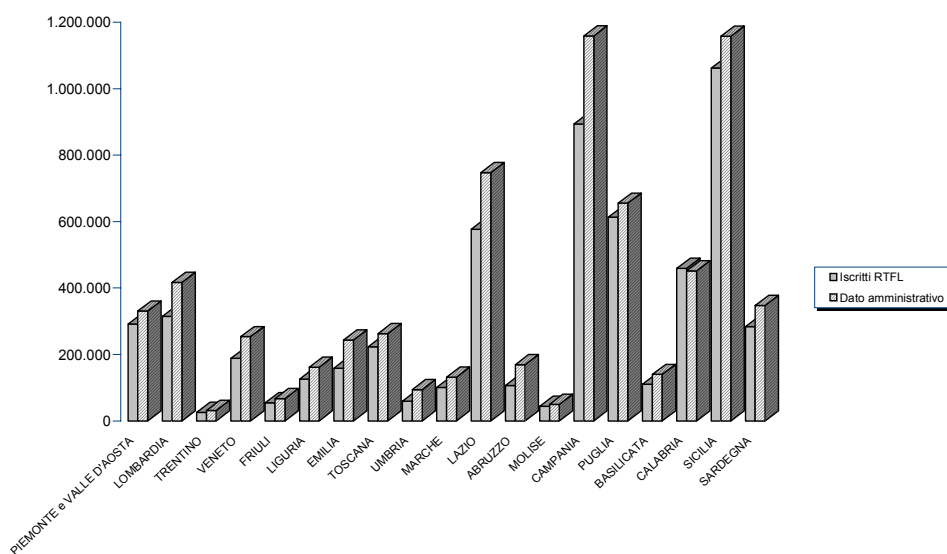
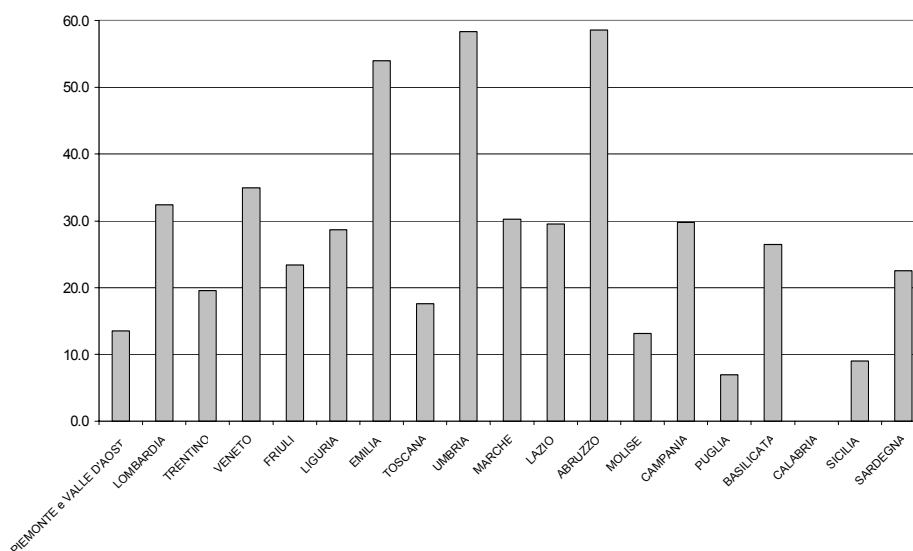


Fig. 4b Discrepanze relative tra n. iscritti al collocamento fonte amministrativa e RTFL
(media I-II-III trim. 1999, val.%)



Quali sono le ragioni di questa cospicua discrepanza tra iscritti effettivi e dato amministrativo? Il confronto è naturalmente sempre problematico visto che per la fonte statistica si tratta di dati campionari soggetti ad errore campionario e basati sull'autodefinizione del proprio status da parte dell'intervistato. La dimensione

dell'aggregato in questione è però tale per cui l'errore campionario è comunque ridotto. Quanto alla percezione soggettiva da parte dell'intervistato, questa identifica forse anche meglio del puro dato amministrativo se l'individuo, quale che ne sia il motivo, si consideri o meno ancora interessato all'iscrizione al collocamento. Chi si sia iscritto in passato e oggi se ne sia dimenticato, è plausibile che non sia in realtà più interessato all'iscrizione al Collocamento.

In generale, la discrepanza deriva da una mancata ripulitura delle liste per mezzo della cosiddetta verifica dello status degli iscritti. La procedura di verifica è diventata sempre più una prassi burocratico-amministrativa, la cui periodicità si è progressivamente ridotta³ e la cui cogenza si è impoverita date le crescenti difficoltà di gestire una gran mole di iscritti.

Il semplice ritardo nelle procedure di cancellazione potrebbe spiegare la sovrastima del dato amministrativo per via dell'accumulo del flusso di iscritti avviati al lavoro negli ultimi mesi e ancora non cancellati da un punto di vista amministrativo.⁴ L'accentuarsi della discrepanza a partire dal 1995 potrebbe nascondere la prassi di reintrodurre tra gli iscritti i lavoratori che stiano cessando da un rapporto di lavoro a tempo determinato (gli avviamenti a tale titolo avendo ormai quasi raggiunto il 50% del totale). Questo potrebbe spiegare perché vi siano discrepanze anche nel Centro-Nord, area in cui comunque molti soggetti transitano nel mondo del lavoro e dove gli elenchi degli iscritti dovrebbero essere (in teoria) più facilmente gestibili.

La pervasività della discrepanza potrebbe anche discendere dalle cosiddette doppie iscrizioni, per cui lo stesso individuo viene conteggiato tra gli iscritti in più circoscrizioni i cui archivi non sono al momento comunicanti.

Poco chiaro è inoltre cosa avvenga nei confronti di quei lavoratori noti al collocamento solo in forza della segnalazione d'avviamento a suo tempo inviata dal datore di lavoro (vale a dire, senza che il lavoratore abbia mai evidenziato alcuna reale intenzione d'iscrizione⁵).

³ Negli ultimi anni era stata sancita ufficialmente la cadenza annuale della cosiddetta verifica. Indipendentemente dalla periodicità, è da tener conto delle modalità effettive di conduzione della verifica che spesso avviene per via postale e non con un effettivo incontro *de visu*.

⁴ Si tenga conto del fatto che il flusso medio mensile degli avviamenti è oggi, pari a circa 400 mila unità

⁵ Bassi, Gambuzza e alt. (2000) evidenziano, sulla base di un campione di giovani estratto dagli archivi *Netlabor* delle Sezioni Circostrizionali per l'Impiego di Belluno e Treviso, come circa il 40% delle

3. La composizione degli iscritti al collocamento

L'uso della fonte RTFL consente non solo di verificare la validità del dato amministrativo complessivo, ma anche di catalogare gli iscritti. In particolare si può misurare quanti degli iscritti siano occupati e quali siano le loro caratteristiche, nonché di verificare quanto attivamente i vari gruppi d'iscritti cerchino un lavoro⁶.

Nella Tab. 1 si riporta la composizione degli iscritti, come misurati nella RTFL di luglio 1999, distinguendo ulteriormente gli occupati in quattro tipologie (ottenute incrociando i caratteri a tempo pieno e parziale e la natura temporanea o a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro in essere) e le non forze di lavoro in tre tipologie (gli individui non in cerca di lavoro e non disponibili al lavoro, quelli non in cerca di lavoro ma comunque interessati ad un lavoro e quelli che cercano lavoro ma poco attivamente). Mentre le persone in cerca (definizione ILO) sono al solito i soggetti con ricerca attiva di un lavoro. Il focus è sulle persone tra i 15 e i 64 anni d'età.⁷

Dei 5,6 milioni d'iscritti, il 18% circa sono occupati (Fig. 5). Che gli occupati siano iscritti al collocamento non è cosa illecita, in quanto ci si può legittimamente iscrivere al collocamento anche se occupati e l'iscrizione nelle classi 1a e 1b viene mantenuta qualora il rapporto di lavoro sia a tempo parziale (sotto le 20 ore settimanali) o con durata inferiore ai 4 mesi nell'anno solare. Il dato rilevato nell'indagine è però circa il doppio del corrispondente dato amministrativo.

iscrizioni avvengano contestualmente all'avviamento al lavoro e riguardino perciò soggetti inseriti negli archivi amministrativi non per propria iniziativa.

⁶ La classificazione qui presentata non è ovviamente da considerarsi come alternativa rispetto ad iniziative quali quelle delle cosiddette interviste, immaginate nel recente passato a fini sia statistico-conoscitivi che come embrione di una politica di "attivazione" ed orientamento a beneficio di quanti risultano amministrativamente iscritti da più di 6 o 12 mesi, rispettivamente per le persone sopra e sotto i 25 anni.

I risultati di queste cosiddette interviste sono esaminati in Accornero-Facchini (1998) che utilizza la banca dati del sistema informatico ErgoOnLine del Ministero del lavoro. Dal campione osservato risulta la tendenza dei giovani a iniziare la ricerca attiva del primo impiego soprattutto dopo il completamento della scuola secondaria. Nel meridione risulta concentrata un'alta percentuale di intervistati dotati di licenza media, mentre nel Centro Italia il campione presenta il maggior numero di diplomati. Inoltre la distribuzione per sesso e area geografica fa emergere che al Sud ragazzi iniziano prima delle ragazze la ricerca attiva del lavoro.

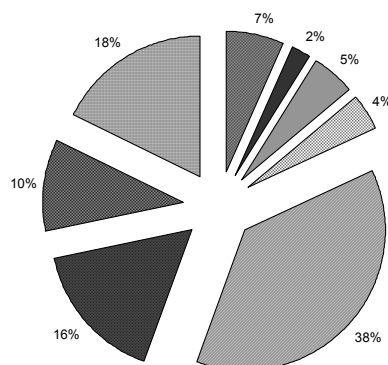
⁷ Il totale generale (in questa tabella come nelle figure precedenti, ma non più nelle tabelle successive) include però anche un piccolo gruppo d'iscritti oltre i 64 anni.

Tab.1 Iscritti per condizione e classe di età

| Totale 15-64 anni | Val. ass.(000) | Val. % | % pop. corrisp. |
|--|-----------------------|---------------|------------------------|
| Occ.full time t. indet. | 378 | 6,7 | 2,1 |
| Occ.part time t. indet. | 115 | 2,1 | 10,3 |
| Occ.full time t. det. | 283 | 5,1 | 28,1 |
| Occ.part time t. det. | 221 | 3,9 | 47,2 |
| Pers. in cerca di lav. attiv. (def. ILO) | 2.087 | 37,3 | 80,7 |
| Pers.in ricerca non attiva | 906 | 16,2 | 74,6 |
| Pers. non in ric. ma disp. | 580 | 10,4 | 28,3 |
| Pers. non in ric.e non disp. | 987 | 17,6 | 8,0 |
| Totale* | 5.596 | 100,0 | 14,3 |
| Dato amministrativo totale | | | |
| Dato amministrativo totale | 6.746 | 100 | |
| di cui: occ. part time | 168 | 2,5 | |
| occ. t. det. | 315 | 4,7 | |
| Extracomunitari | 196 | 2,9 | |
| <=25 anni | | | |
| Occ.full time t. indet. | 76 | 3,4 | 4,5 |
| Occ.part time t. indet. | 21 | 0,9 | 19,8 |
| Occ.full time t. det. | 100 | 4,4 | 25,2 |
| Occ.part time t. det. | 52 | 2,3 | 43,9 |
| Pers. in cerca di lav. attiv. (def. ILO) | 780 | 34,6 | 82,0 |
| Pers.in ricerca non attiva | 335 | 14,8 | 77,8 |
| Pers. non in ric. ma disp. | 288 | 12,8 | 36,8 |
| Pers. non in ric.e non disp. | 603 | 26,7 | 17,7 |
| Totale | 2.256 | 100,0 | 28,6 |
| 25-64 | | | |
| Occ.full time t. indet. | 302 | 9,1 | 1,9 |
| Occ.part time t. indet. | 94 | 2,8 | 9,3 |
| Occ.full time t. det. | 183 | 5,5 | 29,9 |
| Occ.part time t. det. | 168 | 5,1 | 48,3 |
| Pers. in cerca di lav. attiv. (def. ILO) | 1.307 | 39,6 | 79,9 |
| Pers.in ricerca non attiva | 571 | 17,3 | 72,8 |
| Pers. non in ric. ma disp. | 292 | 8,8 | 23,1 |
| Pers. non in ric.e non disp. | 384 | 11,6 | 4,3 |
| Totale | 3.300 | 100,0 | 10,7 |

* Inclusi 41 mila iscritti con età > 64 anni

Figura 5 -Iscritti per tipologia



| | | |
|------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| ■ Occ.full time t. indet. | ■ Occ.part time t. indet. | ■ Occ.full time t. det. |
| ■ Occ.part time t. det. | ■ Pers. in cerca di lav. attiv. | ■ Pers.in ricerca non attiva |
| ■ Pers. non in ric. ma disp. | ■ Pers. non in ric.e non disp. | |

Circa un milione sono gli individui non interessati al lavoro. Per i più giovani, sotto i 25 anni d'età, sale l'incidenza di questi ultimi (26,7%) e scende quella degli occupati (11,1%); l'opposto avviene per le persone oltre i 25 anni d'età (rispettivamente, 11,6% e 24,6%).

Quanto ai tre gruppi restanti, gli inoccupati in ricerca attiva sono il 37,3% del totale degli iscritti (2,1 milioni di persone che, come già detto, sono solo l'80% delle persone in cerca di lavoro come identificate nella RTFL), mentre il 16,2% è in ricerca meno attiva (vale a dire con l'ultima azione di ricerca che risale a un periodo antecedente agli ultimi 30 giorni) e il 10,4% sono disponibili e interessati al lavoro anche se non lo stanno cercando.

Gli adulti sono anche in questo caso i più attivi sul mercato del lavoro (i tre gruppi citati sono rispettivamente il 39,6, il 17,3 e l'8,8% degli iscritti), mentre tra i più giovani assumono particolare rilevanza i soggetti disponibili, ma inattivi (che sono in questo caso il 12,8% degli iscritti). Ciò sembra dimostrare ulteriormente che proprio per i più giovani, che pur si iscrivono in percentuali particolarmente elevate al collocamento (il 28,6% dei giovani tra i 15 e 25 anni risultano iscritti), l'iscrizione non ha, nella gran parte dei casi, motivazioni direttamente connesse col mondo del lavoro. Per i più giovani è in particolare da evidenziare che molti degli iscritti indisponibili al lavoro sono studenti (1 milione) o militari di leva (64 mila), la cui iscrizione si configura più come una precostituzione di futuri diritti basati sull'anzianità di iscrizione alle liste, che come atto di effettivo ed immediato interessamento al mondo del lavoro.

La Tab. 2 approfondisce l'esame delle differenze tra gruppi di età introducendo anche la distinzione in base al sesso. In generale, la popolazione femminile si iscrive più frequentemente al collocamento, specie nelle fasce adulte. Il minor peso, al suo interno, degli occupati ed in genere delle forze di lavoro propriamente dette, è da correlare alla minore partecipazione complessiva al mercato del lavoro della componente femminile.

Nella Tab. 3 viene esaminata la composizione degli iscritti su base geografica. Considerando in particolare l'incidenza degli iscritti sulla popolazione residente, nel complesso e per ciascuno dei vari gruppi identificati in base al loro status nel mercato del lavoro, appare una più elevata propensione all'iscrizione al collocamento nel Mezzogiorno: il 25,1% della popolazione in età attiva è iscritta al collocamento in quelle aree, con una propensione elevata finanche per gli occupati a tempo pieno ed indeterminato (4,4%, a fronte di un 1,2% nel Centro-Nord). Data la minor incidenza

complessiva degli occupati nella popolazione del Mezzogiorno, è però nel Centro-Nord che gli occupati hanno maggior rilievo sul totale degli iscritti.

Tab. 2 Iscritti per sesso ed età

| | Val. ass. (000) | Val. % | % pop. corrisp. | Val. ass. (000) | Val. % | % pop. corrisp. | Val. ass. (000) | Val. % | % pop. corrisp. |
|-------------------------|--------------------|--------|--------------------|---------------------|--------|--------------------|--------------------|--------|--------------------|
| Maschi | 15-64 | | | <=25 anni | | | 26-64 | | |
| Occ.full time t. indet. | 253 | 10.4 | 2.1 | 46 | 4.1 | 4.4 | 208 | 15.6 | 1.9 |
| Occ.part time t. indet. | 32 | 1.3 | 12.8 | 8 | 0.7 | 24.9 | 24 | 1.8 | 11.0 |
| Occ.full time t. det. | 166 | 6.8 | 28.7 | 55 | 5.0 | 22.8 | 111 | 8.3 | 32.9 |
| Occ.part time t. det. | 94 | 3.9 | 50.8 | 21 | 1.9 | 44.2 | 73 | 5.5 | 53.0 |
| Pers. in cerca di lav. | 992 | 40.7 | 80.7 | 391 | 35.5 | 81.6 | 601 | 45.1 | 80.2 |
| Pers.in ricerca non | 342 | 14.0 | 74.6 | 147 | 13.4 | 75.4 | 195 | 14.6 | 74.1 |
| Pers. non in ric. ma | 166 | 6.8 | 30.5 | 124 | 11.2 | 36.7 | 42 | 3.2 | 20.3 |
| Pers. non in ric.e non | 389 | 16.0 | 9.5 | 310 | 28.1 | 18.9 | 79 | 5.9 | 3.2 |
| Totale | 2.435 | 100.0 | 12.6 | 1.102 | 100.0 | 27.5 | 1.333 | 100.0 | 8.7 |
| Dato amministrativo | 3.012 | 100.0 | | 1.066 | | | | | |
| di cui: occ. part | 38 | 1.3 | | | | | | | |
| occ. t. det. | 164 | 5.4 | | | | | | | |
| Femmine | | | | | | | | | |
| Occ.full time t. indet. | 125 | 4.0 | 2.1 | 31 | 2.6 | 4.6 | 94 | 4.8 | 1.8 |
| Occ.part time t. indet. | 83 | 2.6 | 9.5 | 13 | 1.1 | 17.6 | 69 | 3.5 | 8.8 |
| Occ.full time t. det. | 117 | 3.7 | 27.2 | 45 | 3.9 | 29.0 | 72 | 3.6 | 26.1 |
| Occ.part time t. det. | 126 | 4.0 | 44.8 | 31 | 2.7 | 43.7 | 95 | 4.8 | 45.2 |
| Pers. in cerca di lav. | 1.095 | 35.1 | 80.6 | 389 | 33.7 | 82.3 | 706 | 35.9 | 79.7 |
| Pers.in ricerca non | 564 | 18.1 | 74.5 | 188 | 16.3 | 79.9 | 377 | 19.1 | 72.1 |
| Pers. non in ric. ma | 414 | 13.3 | 27.6 | 165 | 14.3 | 36.8 | 250 | 12.7 | 23.7 |
| Pers. non in ric.e non | 597 | 19.1 | 7.2 | 293 | 25.4 | 16.6 | 304 | 15.5 | 4.7 |
| Totale | 3.121 | 100.0 | 16.1 | 1.154 | 100.0 | 29.8 | 1.967 | 100.0 | 12.7 |
| Dato amministrativo | 3.734 | 100.0 | | 1.145 | | | | | |
| di cui: occ. part | 130 | 3.5 | | | | | | | |
| occ. t. det. | 152 | 4.1 | | | | | | | |

Tab. 3 Iscritti per ripartizione geografica

| Totale Iscritti (Val. ass. in migl.) | NO | NE | C | Cnord | Mezz | Italia |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|--------|
| Occ.full time t. indet. | 61 | 40 | 58 | 158 | 220 | 378 |
| Occ.part time t. indet. | 31 | 17 | 23 | 71 | 44 | 115 |
| Occ.full time t. det. | 39 | 40 | 43 | 122 | 161 | 283 |
| Occ.part time t. det. | 32 | 21 | 40 | 93 | 128 | 221 |
| Pers. in cerca di lav. attiv. (def. ILO) | 249 | 118 | 297 | 664 | 1.423 | 2.087 |
| Pers.in ricerca non attiva | 99 | 42 | 166 | 307 | 599 | 906 |
| Pers. non in ric. ma disp. | 66 | 43 | 116 | 224 | 356 | 580 |
| Pers. non in ric.e non disp. | 152 | 72 | 201 | 425 | 562 | 987 |
| Totale | 727 | 394 | 944 | 2.065 | 3.491 | 5.556 |
| % Iscritti totali | | | | | | |
| Occ.full time t. indet. | 8,3 | 10,1 | 6,1 | 7,7 | 6,3 | 6,8 |
| Occ.part time t. indet. | 4,2 | 4,4 | 2,5 | 3,5 | 1,3 | 2,1 |
| Occ.full time t. det. | 5,3 | 10,2 | 4,5 | 5,9 | 4,6 | 5,1 |
| Occ.part time t. det. | 4,4 | 5,4 | 4,2 | 4,5 | 3,7 | 4,0 |
| Pers. in cerca di lav. attiv. (def. ILO) | 34,3 | 29,9 | 31,5 | 32,2 | 40,8 | 37,6 |
| Pers.in ricerca non attiva | 13,6 | 10,7 | 17,6 | 14,9 | 17,1 | 16,3 |
| Pers. non in ric. ma disp. | 9,1 | 10,9 | 12,2 | 10,9 | 10,2 | 10,4 |
| Pers. non in ric.e non disp. | 20,9 | 18,3 | 21,3 | 20,6 | 16,1 | 17,8 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| % pop. corrisp. | | | | | | |
| Occ.full time t. indet. | 1,1 | 1,0 | 1,6 | 1,2 | 4,4 | 2,1 |
| Occ.part time t. indet. | 7,7 | 5,5 | 10,2 | 7,6 | 24,5 | 10,3 |
| Occ.full time t. det. | 18,4 | 17,5 | 22,9 | 19,4 | 42,3 | 28,1 |
| Occ.part time t. det. | 36,7 | 29,7 | 41,6 | 36,6 | 59,8 | 47,2 |
| Pers. in cerca di lav. attiv. (def. ILO) | 68,9 | 60,2 | 77,1 | 70,5 | 86,5 | 80,7 |
| Pers.in ricerca non attiva | 55,6 | 58,6 | 73,0 | 64,3 | 81,2 | 74,6 |
| Pers. non in ric. ma disp. | 14,9 | 14,3 | 31,5 | 20,3 | 37,9 | 28,3 |
| Pers. non in ric.e non disp. | 4,8 | 3,5 | 8,7 | 5,6 | 11,7 | 8,0 |
| Totale | 7,1 | 5,5 | 12,7 | 8,3 | 25,1 | 14,3 |
| Iscr. come % dato amm. Totale | 76,9 | 64,9 | 74,0 | 73,0 | 89,1 | 82,4 |

La Tab. 4 considera la probabilità d'iscrizione al collocamento distintamente per i vari titoli di studio. Nel complesso, appare evidente la maggior propensione all'iscrizione dei soggetti con licenza di scuola media inferiore o superiore.

Tab. 4 Incidenza iscritti al collocamento per titolo di studio sulla popolazione corrispondente <=25 anni

| Totale | Analfabeti ed elementari | Media inferiore | Media superiore | Laurea | Totale |
|--|--------------------------|-----------------|-----------------|--------|--------|
| Occ.indet.f.t. | 9,2 | 4,4 | 4,2 | 4,7 | 4,5 |
| Occ.indet.p.t. | 13,1 | 19,6 | 21,2 | 0,0 | 19,6 |
| Occ.det.f.t. | 37,9 | 28,1 | 21,9 | 30,9 | 25,2 |
| Occ.det.p.t. | 50,9 | 41,1 | 45,5 | 41,1 | 43,9 |
| Pers. in cerca di lav. attiva (def. ILO) | 69,3 | 82,0 | 83,4 | 73,2 | 82,0 |
| Pers.in ricerca non attiva | 71,5 | 78,6 | 78,2 | 63,0 | 77,8 |
| Pers. non in ric. ma disponibili | 23,7 | 30,1 | 43,9 | 24,7 | 36,8 |
| Pers. non in ric. non disponibili | 10,0 | 13,5 | 24,9 | 20,5 | 17,7 |
| Totale | 23,4 | 24,0 | 34,1 | 31,1 | 28,6 |
| | 28,4 | 24,3 | 31,4 | 22,6 | 27,5 |
| Femmine | 18,0 | 23,6 | 36,5 | 36,1 | 29,8 |
| Centro Nord | 12,5 | 14,6 | 23,1 | 22,4 | 18,8 |
| Mezzogiorno | 33,4 | 35,0 | 51,7 | 51,6 | 41,8 |

26-34 anni

| Totale | Analfab. ed element. | Media inferiore | Media superiore | Laurea | Totale |
|--|----------------------|-----------------|-----------------|--------|--------|
| Occ.indet.f.t. | 5,5 | 3,4 | 2,1 | 3,7 | 2,9 |
| Occ.indet.p.t. | 31,8 | 11,4 | 13,3 | 14,7 | 13,4 |
| Occ.det.f.t. | 51,4 | 30,6 | 29,9 | 20,0 | 28,8 |
| Occ.det.p.t. | 48,1 | 53,6 | 53,9 | 35,7 | 50,7 |
| Pers. in cerca di lav. attiv. (def. ILO) | 77,7 | 82,5 | 87,7 | 71,0 | 82,4 |
| Pers.in ricerca non attiva | 70,4 | 77,1 | 81,4 | 60,8 | 76,3 |
| Pers. non in ric. ma disp. | 35,6 | 34,1 | 48,2 | 23,5 | 39,8 |
| Pers. non in ric.e non disp. | 6,4 | 13,3 | 22,6 | 23,1 | 16,3 |
| Totale | 24,4 | 19,6 | 20,3 | 21,1 | 20,3 |
| Maschi | 22,6 | 15,5 | 15,9 | 15,6 | 16,0 |
| Femmine | 26,1 | 24,3 | 24,5 | 25,8 | 24,7 |
| Centro Nord | 12,8 | 10,8 | 11,7 | 14,7 | 11,7 |
| Mezzogiorno | 32,7 | 33,4 | 39,4 | 36,2 | 35,8 |

35-64 anni

| Totale | Analfab. ed Element. | Media inferiore | Media superiore | Laurea | Totale |
|--|----------------------|-----------------|-----------------|--------|--------|
| Occ.indet.f.t. | 2,6 | 1,7 | 0,9 | 0,6 | 1,4 |
| Occ.indet.p.t. | 6,1 | 9,6 | 6,7 | 3,7 | 7,3 |
| Occ.det.f.t. | 37,9 | 34,0 | 24,0 | 11,5 | 30,9 |
| Occ.det.p.t. | 39,4 | 53,1 | 51,0 | 30,7 | 46,4 |
| Pers. in cerca di lav. attiv. (def. ILO) | 75,7 | 80,0 | 77,5 | 61,5 | 77,2 |
| Pers.in ricerca non attiva | 67,5 | 71,8 | 71,8 | 46,3 | 69,1 |
| Pers. Non in ric. ma disp. | 14,6 | 17,9 | 17,2 | 10,1 | 16,2 |
| Pers. Non in ric.e non disp. | 1,7 | 3,3 | 2,6 | 1,8 | 2,3 |
| Totale | 7,2 | 9,2 | 5,9 | 2,8 | 7,1 |
| Maschi | 8,0 | 7,2 | 3,8 | 1,3 | 5,9 |
| Femmine | 6,6 | 11,4 | 8,2 | 4,6 | 8,3 |
| Centro Nord | 3,3 | 5,1 | 3,8 | 2,3 | 3,9 |
| Mezzogiorno | 13,8 | 17,2 | 11,1 | 3,9 | 13,5 |

Le persone con un alto livello di istruzione sembrano invece non considerare il collocamento pubblico come un adeguato canale per la ricerca di lavoro, risultando piuttosto modesta la probabilità di iscrizione, specialmente oltre i 35 anni.

Tra gli occupati la probabilità d'iscrizione è più elevata per quelli a tempo determinato e per quelli part-time. La Tab.5 mostra che circa metà degli occupati iscritti al collocamento sono alla ricerca di un altro e migliore lavoro.

Sempre per gli occupati la Tab. 6 mostra le differenti motivazioni di ricerca di un altro lavoro distinguendo tra iscritti e non iscritti. Questi ultimi sono prevalentemente occupati a tempo indeterminato che ricercano un miglioramento delle proprie condizioni lavorative. I primi ricercano un altro lavoro soprattutto perché il loro impiego corrente è di natura precaria.

Tab. 5 Probabilità di ricerca di un altro lavoro da parte degli occupati (val. %)

| Totale occupati 15-64 anni | | | |
|----------------------------------|----------|--------------|--|
| | Iscritti | Non iscritti | |
| Occ.full time t. indet. in cerca | 23,6 | 3,4 | |
| Occ.part time t. indet. in cerca | 61,8 | 10,4 | |
| Occ.full time t. det. in cerca | 53,4 | 22,5 | |
| Occ.part time t. det. in cerca | 67,3 | 38,0 | |
| Totale | 46,2 | 4,9 | |

Tab 6 - Motivi di ricerca di un altro lavoro da parte degli occupati (Val. ass. in migliaia)

| | Iscritti | | | | | Non iscritti | | | | |
|----------------------------------|--------------------------------|---------------|--------------------------------|-------|--------|--------------------------------|----------------|--------------------------------|-------|--------|
| | Teme di perdere l'attuale occ. | Occ.a termine | Migliori condizioni lavorative | Altro | Totale | Teme di perdere l'attuale occ. | Occ. a termine | Migliori condizioni lavorative | Altro | Totale |
| Occ.full time t. indet. in cerca | 7 | 7 | 65 | 10 | 89 | 46 | 51 | 431 | 68 | 596 |
| Occ.part time t. indet. in cerca | 4 | 8 | 51 | 7 | 71 | 6 | 9 | 76 | 14 | 105 |
| Occ.full time t. det. in cerca | 14 | 99 | 36 | 3 | 151 | 15 | 92 | 49 | 7 | 163 |
| Occ.part time t. det. in cerca | 15 | 84 | 43 | 6 | 149 | 8 | 46 | 36 | 4 | 94 |
| Totale | 40 | 197 | 196 | 27 | 460 | 74 | 198 | 592 | 93 | 958 |

Quanto alle altre categorie di iscritti, relative ai quattro gruppi di inoccupati ordinati in base all'intensità della loro ricerca di un lavoro, la Tab.7 ne confronta la composizione interna con quella delle corrispondenti categorie dei non-iscritti. Per le persone in cerca di lavoro, più o meno attiva, si evidenzia un maggior peso tra gli iscritti

dei soggetti in cerca di primo impiego e, in minor misura, dei disoccupati con precedenti lavorativi.

Per le persone che non cercano lavoro (o addirittura non sono disponibili a lavorare) casalinghe e studenti sono invece una quota piuttosto rilevante degli iscritti (addirittura, in termini di composizione percentuale, la condizione di casalinga è più diffusa tra gli iscritti che tra i non-iscritti).

Tab. 7 Condizione dichiarata degli inoccupati iscritti e non iscritti

| | Personne in cerca di lavoro attiva (000) | Val.% | Personne in ricerca non attiva (000) | Val.% | Personne non in ricerca ma disponibili (000) | Val.% | Personne non in ricerca e Non disp. (000) | Val.% |
|------------------------|---|-------|---|-------|---|-------|--|-------|
| Iscritti | | | | | | | | |
| Disoccupati | 761 | 36,5 | 287 | 31,7 | 31 | 5,3 | 50 | 5,1 |
| In cerca di prima occ. | 927 | 44,4 | 357 | 39,4 | 20 | 3,5 | 26 | 2,6 |
| Studenti | 249 | 11,9 | 190 | 21,0 | 228 | 39,3 | 247 | 25,0 |
| Casalinghe | 104 | 5,0 | 61 | 6,8 | 282 | 48,6 | 550 | 55,7 |
| Altri* | 46 | 2,2 | 11 | 1,2 | 19 | 3,2 | 114 | 11,6 |
| Totale | 2.087 | 100,0 | 906 | 100,0 | 580 | 100,0 | 987 | 100,0 |
| Non iscritti | | | | | | | | |
| Disoccupati | 157 | 31,3 | 93 | 30,0 | 23 | 1,6 | 60 | 0,5 |
| In cerca di prima occ. | 146 | 29,2 | 94 | 30,3 | 15 | 1,0 | 37 | 0,3 |
| Studenti | 87 | 17,3 | 93 | 30,0 | 762 | 52,0 | 4.707 | 41,3 |
| Casalinghe | 37 | 7,4 | 23 | 7,3 | 466 | 31,8 | 2.726 | 23,9 |
| Altri* | 74 | 14,8 | 8 | 2,4 | 201 | 13,7 | 3.877 | 34,0 |
| Totale | 500 | 100,0 | 309 | 100,0 | 1.466 | 100,0 | 11.407 | 100,0 |

*Persone che inizieranno un'attività in futuro, pensionati, inabili al lavoro, in servizio di leva o servizio civile sostitutivo, altra condizione.

In estrema sintesi, l'azione di ricerca tramite l'iscrizione al collocamento appare più diffusa nelle regioni del Mezzogiorno (specie per gli occupati), tra le femmine, tra i più giovani ed i meno scolarizzati (con esclusione dei soggetti privi della stessa licenza media inferiore)⁸. Nel complesso emerge l'indicazione del fatto che l'utilizzo dello strumento di collocamento pubblico, come evidenziato da una recente ricerca

⁸ Le caratteristiche degli iscritti occupati ricavate nell'ambito di questo lavoro confermano il quadro presentato in un precedente studio (Casavola-Sestito 1995) condotto sulla base delle informazioni tratte dall'indagine Banca d'Italia sui bilanci di famiglia. In particolare, sulla questione relativa alla modalità con cui effettuare la ricerca viene rilevato che il collocamento è usato con maggiore probabilità dai meno giovani, dagli inoccupati e nel Sud. Le informazioni sulle variabili di tipo reddituale che in aggiunta vengono fornite dall'Indagine Banca d'Italia suggeriscono l'effetto negativo sul ricorso al collocamento prodotto dal reddito familiare. Viene inoltre segnalato il forte contributo positivo delle numerose precedenti esperienze lavorative e l'aver ottenuto l'ultimo lavoro tramite il collocamento. Informazioni sulle tipologie di ricerca di lavoro e sui canali d'ottenimento dello stesso, sia pure con riferimento ad un campione di soli giovani (i 21enni), sono anche in Alulli e Botta (2000).

dell'OECD (1999) sui metodi di ricerca del lavoro, è più utilizzato dalle categorie di lavoratori più svantaggiate.

4. La durata pregressa dell'iscrizione al collocamento.

Quanto sinora detto, in merito alla composizione degli iscritti ed alla differenza esistente tra dato amministrativo e stima dell'aggregato delle persone in cerca di lavoro (definizione ILO), evidenzia l'impossibilità di adoperare le informazioni desunte dalle liste per caratterizzare la durata della disoccupazione. Il dato amministrativo è in proposito poco significativo da almeno due punti di vista:

- è sopravvalutato per via delle mancate cancellazioni, queste ultime essendo presumibilmente più frequenti nel caso di individui iscritti nel più lontano passato e non più interessati all'iscrizione;
- è inclusivo di molte persone che sono, ai due estremi, occupati (anche se "precari") o non disponibili al lavoro.

Ciò nonostante, verificare – tra gli iscritti effettivi come stimati nella RTFL – la durata dell'iscrizione pregressa al collocamento può fornire utili indicazioni sulle motivazioni sottostanti la stessa iscrizione, oltre ad evidenziare le platee potenziali di determinati provvedimenti di politica del lavoro⁹. La Tab. 8 scompone perciò il totale degli iscritti tra i 15 ed i 64 anni di età in base alla data dichiarata d'iscrizione¹⁰.

Le durate lunghe, oltre i 12 ed i 24 mesi, predominano, rappresentando rispettivamente il 71,9 ed il 53,3% del totale degli iscritti. Questa predominanza è più marcata proprio tra gli occupati (specie quelli a tempo pieno ed indeterminato), che evidentemente rimangono iscritti per mantenere una congerie di piccoli benefici accessori¹¹ e non tanto perché utilizzino i Servizi per l'Impiego in quanto tali. Le durate più lunghe predominano nel Mezzogiorno e tra i più anziani.

⁹ Da quest'ultimo punto di vista è peraltro da tenere in conto che la stima qui riportata, essendo basata sull'autodichiarazione del soggetto intervistato, può essere imprecisa per via dei ben noti effetti "telescopici" e di *heaping*. Stessa cosa peraltro vale per i dati sulla durata della ricerca di lavoro per le persone in cerca di lavoro (cfr. Favro-Paris *et al.* 1996)

¹⁰ Il quesito è "da quanti mesi è iscritto ininterrottamente all'Ufficio di collocamento?"

¹¹ Questi sono spesso differenziati tra le diverse realtà locali riguardando riduzioni di aliquota dell'ICI o di altre imposte locali (ad es. sulla nettezza urbana) o condizioni di favore nell'assegnazione di alloggi di edilizia popolare, riduzioni nelle tariffe degli abbonamenti ai trasporti pubblici, etc.

Per le persone in cerca di lavoro (definizione ILO) vi è una certa differenza tra la durata dichiarata della pregressa permanenza nello stato di ricerca e la risposta sui tempi dell'iscrizione¹². L'iscrizione in genere sembra che precede la ricerca di lavoro.

Tab. 8 Durata di iscrizione (val. %)

| Totale | < 3 mesi | 4-6 mesi | 7-12 mesi | 13-24 mesi | >24 mesi | Totale |
|--|------------------------|---------------------|----------------------|-----------------------|------------------------|---------------|
| Occ.indet.f.t. | 5,5 | 5,0 | 15,5 | 14,3 | 59,8 | 100,0 |
| Occ.indet.p.t. | 6,4 | 4,8 | 13,8 | 19,9 | 55,2 | 100,0 |
| Occ.det.f.t. | 9,1 | 5,9 | 14,8 | 17,8 | 52,5 | 100,0 |
| Occ.det.p.t. | 6,9 | 4,8 | 13,6 | 13,8 | 60,9 | 100,0 |
| Pers. in cerca di lav. attiv. (def.ILO) | 8,2 | 5,8 | 13,8 | 17,7 | 54,6 | 100,0 |
| Pers.in ricerca non attiva | 6,5 | 5,9 | 14,1 | 17,9 | 55,6 | 100,0 |
| Pers. non in ric. ma disp. | 5,8 | 5,3 | 16,9 | 22,2 | 49,7 | 100,0 |
| Pers. non in ric.e non disp. | 6,4 | 6,2 | 19,0 | 22,1 | 46,3 | 100,0 |
| Totale | 7,1 | 5,7 | 15,3 | 18,6 | 53,3 | 100,0 |
| Maschi | 7,8 | 5,5 | 15,2 | 18,9 | 52,7 | 100,0 |
| Femmine | 6,6 | 5,8 | 15,4 | 18,4 | 53,8 | 100,0 |
| <=25 anni | 7,3 | 6,2 | 18,2 | 23,2 | 45,1 | 100,0 |
| 25-64 | 7,0 | 5,4 | 13,3 | 15,5 | 58,9 | 100,0 |
| Centro Nord | 9,0 | 6,8 | 18,3 | 22,2 | 43,7 | 100,0 |
| Mezzogiorno | 6,0 | 5,1 | 13,4 | 16,5 | 59,0 | 100,0 |
| Durata della ricerca di: | | | | | | |
| -Pers. in cerca def. ILO | 22,1 | 4,8 | 13,6 | 15,4 | 44,1 | 100,0 |
| -Pers. in cerca def. ILO iscritte al colloc. | 20,9 | 4,5 | 12,7 | 15,3 | 46,6 | 100,0 |

5 . Conclusioni.

In questo lavoro si è ricostruito il quadro degli utenti attuali dei Servizi per l'Impiego sulla base della RTFL. L'uso di una fonte statistica indipendente e di dimensioni campionarie sufficientemente ampie ha consentito innanzitutto di verificare la significatività del dato amministrativo, in secondo luogo di caratterizzare gli iscritti in base a comportamenti e status nel mercato del lavoro. L'intento di questo lavoro è stato esclusivamente di natura descrittiva, rimandando a futuri approfondimenti l'analisi delle attività concrete poste in essere dai Servizi per l'Impiego a beneficio degli iscritti.

¹² I risultati sulla durata presentati in questo lavoro sono in linea con quelli di altre ricerche sull'argomento. Paggiaro e Torelli (2000), in un recente studio, hanno proposto un approccio di tipo logistico a dati longitudinali della RTFL (97.IV.-99.I) per l'analisi della disoccupazione di lunga durata. La stima del modello conferma una permanenza nello stato di non lavoro più elevata nel caso delle regioni del Sud. Emerge, inoltre, il contributo positivo della variabile relativa al sesso maschile nella determinazione della probabilità di risultare disoccupato di breve durata (minore dei 24 mesi) mentre assume un peso negativo al Sud la variabile educazione, probabilmente dovuto alla prassi dell'attesa di un posto pubblico fisso, molto diffusa tra gli iscritti con livello di istruzione più elevato nel Mezzogiorno.

Il dato amministrativo (6,7 milioni di nominativi) sovrastima ampiamente gli iscritti stimati nella RTFL (5,6 milioni di persone). Il fenomeno è da ascrivere principalmente alle mancate e, ad ogni modo, tardive “verifiche” delle risultanze amministrative. Il 18% degli iscritti (1 milione di persone) è occupato, in prevalenza in modo “precario” e in cerca di un altro lavoro. Circa altrettanti sono i soggetti indisponibili al lavoro. I soggetti disponibili a lavorare, che però non cercano (o cercano poco attivamente) sono 1,5 milioni. Solo poco meno del 40% degli iscritti (2,1 milioni) è composto da individui inoccupati ed attivamente alla ricerca di un lavoro e quindi classificabili tra le persone in cerca di lavoro in base agli standard internazionali. Va inoltre ricordato che delle persone attivamente in cerca di lavoro, circa mezzo milione non si rivolge affatto ai Servizi per l’Impiego.

La propensione all’iscrizione è più elevata nel Mezzogiorno (specie tra gli occupati), tra i più giovani, le donne ed i meno scolarizzati. Il prevalere delle lunghe durate d’iscrizione, specie tra gli occupati, nel Mezzogiorno e tra gli adulti, conferma la diffusione di strategie d’iscrizione del tutto estranee alla ricerca di un lavoro. Inoltre, è importante evidenziare che l’utilizzo del collocamento pubblico come strumento di ricerca sia prevalente nelle classi più svantaggiate, il che rende ancora più necessario e urgente il potenziamento e miglioramento d’efficienza dei Servizi per l’Impiego.

Trasformare il sistema dei Servizi per l’Impiego in un meccanismo capace di operare a beneficio dell’incontro tra domanda ed offerta sarà un processo lungo e difficile. In tale ambito, far chiarezza sull’identità degli utenti di quel sistema, passando dal quadro statistico aggregato qui esposto a più precise classificazioni di portata anche amministrativa – in linea generale più facilmente implementabili nel nuovo regime in cui l’inserimento nel costituendo elenco anagrafico non comporterà particolari benefici o penalizzazioni – è probabilmente un prerequisito di successo per quel processo stesso.

Riferimenti Bibliografici

- Accornero A. e Facchini D. (1998), “Studio di un campione di inoccupati rilevati con Ergonline”, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.
- Alulli G., e Botta P., (2000), “Inclusione ed esclusione. Ritratto di una generazione di giovani alle soglie del 2000”, Isfol, Strumenti e Ricerche, Milano, Franco Angeli.
- Bassi F., Gambuzza M., Rasera M. e Rettore E. (2000), “L’ingresso dei giovani nel mercato del lavoro: Prime esplorazioni dall’archivio Netlabor”, *paper* presentato al Workshop su “Lavoro e disoccupazione: questioni di misura e di analisi”, Bressanone.
- Casavola P. e Sestito P. (1995), “Come si cerca e come si ottiene un lavoro? Un quadro sintetico sull’Italia e alcune implicazioni macroeconomiche”, in A. Amendola (a cura di), “Disoccupazione, analisi macroeconomica e mercato del lavoro”, Napoli, ESI.
- Favro-Paris M., Gennari P. e Oneto G.P. (1996) “La durata della disoccupazione nell’indagine sulle forze di lavoro”, *Lavoro e Relazioni Industriali*, n. 4.
- OECD (1996) “The public employment service in Denmark, Finland and Italy”, OECD, Parigi.
- OECD (1999), “Methods of jobsearch by the unemployed in OECD countries”, *paper* presentato al XVII° Working Party on employment and unemployment statistics, Parigi.
- Paggiaro, A. e Torelli N. (2000), “An analysis of long term unemployment in Italy”, *paper* presentato al Workshop su “Lavoro e disoccupazione: questioni di misura e di analisi”, Bressanone.